

Monterosso Calabro

Frantoio sversava nel lago Angitola

Il Corpo Forestale denuncia tre persone e sequestra l'impianto

MONTEROSSO CALABRO

Gli scarti della lavorazione delle olive finivano nel lago Angitola. Una macchia di colore scuro nello specchio acqueo del lago è stata notata da un velivolo del Centro operativo aeromobili della Forestale di stanza a Lamezia. Sono stati proprio i piloti a segnalare l'anomalia ai colleghi della stazione Forestale di Polia che hanno avviato le indagini in collaborazione con il personale della stazione Forestale di Vallelonga. Al termine dei controlli sono scattate tre denunce alla Procura di Vibo Valentia a carico dell'amministratore unico e di due dipendenti di un impianto di molitura delle olive, sito a Monterosso Calabro, in località Postoliti.

I tre sono ritenuti responsabili dello sversamento abusivo delle acque reflue e dei liquami, provenienti dallo stesso frantoio, nei terreni circostanti e nei corsi d'acqua che confluiscono nell'oasi protetta del lago Angitola.

Al momento dell'intervento, come reso noto dal vice questore aggiunto, Gaetano Lorenzo Lopez, «il personale operante ha avuto modo di constatare che l'impianto era in piena attività. Si stava procedendo, infatti, al lavaggio e alla molitura delle olive. La macchina lavatrice delle oli-

ve spargeva i liquami direttamente sul terreno che, attraversando un uliveto, scivolavano a valle ed effettivamente confluivano, mediante i corsi d'acqua Malopera e Reschia, nel bacino dell'Angitola. Analoga situazione si riscontrava dove era situata una vasca con all'interno della sansa».

I dipendenti, sempre secondo quanto reso noto dalla Forestale, non sono stati in grado di fornire le autorizzazioni necessarie al regolare smaltimento delle acque.

Al termine dei controlli, gli uomini del Corpo Forestale hanno, pertanto, apposto i sigilli all'impianto e ai macchinari. I tre responsabili sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria e ora dovranno difendersi dalle accuse di violazione della normativa sui rifiuti e del vincolo paesaggistico-ambientale, per deturpamento di bellezze naturali nonché per violazione alla normativa sulle aree protette. ◀



Oasi protetta. Le sponde del lago Angitola